

*Guido Cavalcanti*

**Voi che per li occhi mi passaste 'l core**

Voi che per li occhi mi passaste 'l core  
e destaste la mente che dormìa,  
guardate a l'angosciosa vita mia,  
che sospirando la distrugge Amore.

E' vèn tagliando di sì gran valore,  
chè deboletti spiriti van via:  
riman figura sol en signoria  
e voce alquanta, che parla dolore.

Questa vertù d'amor che m'ha disfatto  
dà vostr'occhi gentil'presta si mosse:  
un dardo mi gittò dentro dal fianco.

Sì giunse ritto 'l colpo al primo tratto,  
che l'anima tremando si riscosse  
veggendo morto 'l cor nel lato manco.

(da '**Rime**', XIII - Poesia datata 1290 circa)

[ [FONTE](#) ]

[ [ASCOLTA LA POESIA RECITATA DA ALBERTO ANGRISANO](#) ]



Guido Cavalcanti (Firenze, intorno al 1258 – Firenze, 29 agosto 1300)